



Scrivere d' Opera 2020

Kurt Weill

Berlino, anni Venti: un giovane musicista cresciuto nel solco della tradizione tardo-romantica muove i primi passi come compositore. È nato a Dessau nell'anno 1900, di famiglia ebrea, figlio del primo cantore della sinagoga di quella città. Il suo nome è Kurt Weill. Si è trasferito a Berlino per entrare nella classe di Engelbert Humperdink e completare alla Hochschule für Musik gli studi di composizione con Ferruccio Busoni, maestro che ammira e stima profondamente. Sono gli anni della Repubblica di Weimar, il clima culturale a Berlino è acceso, le contraddizioni sono enormi e tutto è in rapido e incerto divenire. Weill si mantiene suonando il pianoforte nei caffè berlinesi, prima di trovare lavoro come maestro sostituto in teatro e come direttore d'orchestra. Dedicatosi alla composizione per il teatro, firma la musica di alcuni lavori – fra cui l'opera in un atto *Der Protagonist* (1926) e *Lo zar si fa fotografare* (*Der Zar laulmßt sich photographieren*, 1927), ambedue su testo di Georg Kaiser – ispirati al teatro espressionista, con contenuti sociali espliciti e un linguaggio musicale semplificato, di tono immediato, rivolto a pubblici popolari. Weill frequenta gli intellettuali legati ai circoli espressionisti del tempo. Le convenzioni del teatro d'opera di stampo wagneriano gli stanno strette e suscitano in lui un desiderio di rinnovamento. Tuttavia, neppure gli esperimenti di musica dodecafonica, di moda in quegli anni, lo convincono. Kurt cerca una terza strada, qualcosa di attuale che possa calarsi nella realtà.

A 26 anni sposa Lotte Lenya, una ragazza austriaca che danza, canta e recita. L'anno seguente arriva la svolta: l'incontro con Bertold Brecht e con la sua nuova concezione di teatro segna un momento determinante nella vita di Weill. Lotte ricorda: «Lesse le poesie di Brecht, che lo emozionarono profondamente e che dicevano in parole ciò che egli si sentiva incredibilmente spinto a dire in musica».

L'opera da tre soldi (*Die Dreigroschenoper*), andata in scena per la prima volta il 31 agosto del 1928, fu il più grande successo teatrale della Repubblica di Weimar. Brecht sceglie di riadattare L'opera del mendicante (*The Beggar's Opera*) dell'inglese John Gay a distanza di 200 anni esatti dalla sua messa in scena. *The Beggar's Opera* era un'opera popolare, sarcastica e sfrontata, che si prendeva gioco delle convenzioni sociali del tempo e proprio per questo attira l'attenzione di Brecht. Weill intuisce che la via per l'innovazione consiste in una sintesi tra forme classiche e musica d'intrattenimento: sceglie cantanti con esperienza di cabaret o di teatro di prosa, privi di una vera e propria preparazione musicale, che usano la voce in modo spontaneo e non "impostato" come invece avviene nell'opera lirica tradizionale; compone melodie facili da canticchiare e ritmi orecchiabili; interrompe volutamente le canzoni a metà per lasciare spazio all'azione; impiega piccoli complessi orchestrali e strumenti inusuali per la musica "colta", come gli organetti. Questo nuovo approccio è considerato rivoluzionario e segnerà la storia del teatro in musica del Novecento. L'opera da tre soldi è ancora oggi molto famosa: chi non conosce la "ballata di Mackie Messer"? racconto in musica che narra le prodezze di un assassino:

Und der Haifisch, der hat Zähne/ Und die trägt er im Gesicht/
Und Macheath, der hat ein Messer/ Doch das Messer sieht man nicht

Mostra i denti il pescecane / e si vede che li ha /
Mackie Messer ha un coltello / ma vedere non lo fa

Cantanti e strumentisti di tutto il mondo si sono cimentati con questo celeberrimo pezzo: Louis Armstrong, Frank Sinatra, Marianne Faithfull, Ella Fitzgerald, Ute Lemper, Milva, fino a interpreti più pop come Domenico Modugno e Sting. L'interpretazione più interessante rimane quella di Lotte Lenya (la moglie di Kurt!), che fu la prima a portare sul palcoscenico il personaggio di Jenny, la prostituta ingannata che finisce per consegnare il protagonista alla polizia. La sua voce è inconfondibile, ruvida e affascinante* e lo stesso Bertold Brecht si divertiva a canticchiare la ballata di Mackie Messer, come testimonia una rara registrazione del 1929**.

La collaborazione tra Weill e Brecht continuò fino al 1930, ma il rapporto tra i due si era alterato. L'evoluzione politica di Brecht e la sua adesione al partito comunista tedesco si rifletté sulla sua opera, enfatizzando l'aspetto didattico su quello musicale. Fu durante la preparazione dell'opera *Ascesa e caduta della città di Mahagonny* (*Aufstieg und Fall der Stadt Mahagonny*) che esplosero le divergenze ideologiche: Weill non accettava di essere relegato, proprio in un momento di grande fantasia creativa, in un ruolo secondario. L'ascesa al potere di Hitler



pose drammaticamente fine a tutto. Una terribile traccia del clima persecutorio di quegli anni si trova nel Lexicon der Juden in der Musik (Enciclopedia degli ebrei nella musica, 1941). Alla voce "Weill" si legge:

WEILL, Kurt (Curt) Julian, Dessau 2-3-1900 Compositore. Il nome di questo compositore è inscindibilmente collegato con il peggior degrado della nostra arte. Nei lavori teatrali di Weill si manifesta apertamente e senza ritegno l'orientamento anarchico giudaico.

Il 21 marzo '33 Kurt e Lotte partirono alla volta di Parigi, prima tappa del loro percorso di emigranti. Bertold Brecht seguì il loro esempio due mesi dopo. Qui nacque il balletto con canzoni I sette peccati capitali (Die Sieben Todsunden) creato per la compagnia di Balanchine a Parigi e rappresentato a luglio dello stesso anno nel Théâtre des Champs Élysées. Fu l'ultimo progetto che realizzarono insieme ma ebbe un successo tiepido. L'anno seguente Weill compose le musiche per un lavoro teatrale di Jacques Duval intitolato Marie Galante. Tra esse brilla una piccola perla, una canzone struggente e incantevole che evoca un luogo immaginario, Youkali, isola felice che purtroppo esiste solo nella fantasia. Come non leggere tra le righe il desiderio di sfuggire all'orrore che avanza, abbandonandosi alla dolcezza di un sogno illusorio di felicità?

Nel settembre 1935 Weill partì per la tappa definitiva del suo viaggio: scelse New York e si lasciò alle spalle l'Europa. Abbandonò la musica "seria" e il teatro impegnato per dedicarsi al folklore americano, alla musica da intrattenimento, in particolare ai musical per Broadway e al jazz, ottenendo una nuova popolarità, anche molti intellettuali condannarono la scelta, interpretata come un tradimento. Weill contribuì al rinnovamento della commedia musicale americana, continuando a sviluppare in altro contesto la sua concezione di una musica di semplice e immediata comunicativa; fedele al suo motto («Io scrivo per i miei contemporanei»), mirò ad abolire gli steccati fra musica colta e musica leggera, mettendola al tempo stesso al servizio degli ideali di libertà, contro le ingiustizie e le sopraffazioni.

Risale comunque a questi anni la bellissima «September Song» che, incisa dai più grandi interpreti di ogni tempo, è divenuta uno degli standard jazz più suonati al mondo.

Tra le sue commedie musicali si ricordano Lady in the Dark (1941; libretto di Moss Hart, versi di Ira Gershwin), con una redattrice di una rivista di moda preda della depressione e curata da uno psicoanalista di scuola freudiana: interpretata da Gertrude Lawrence (nel cast anche Danny Kaye, al suo debutto nel teatro musicale), lancia fra le altre canzoni "Oh, Fabulous One", "One Life to Live", "Girl of the Moment" e la burlesca filastrocca "Tchaikowsky"; e One Touch of Venus (1943; libretto di S.J. Perelman e O. Nash), spiritosa variazione sul mito di Pigmalione, con una statua di Venere che prende vita e si innamora di un barbiere, mentre è desiderata dal direttore del museo: interpretata da Mary Martin (in origine il ruolo era destinato a Marlene Dietrich), riscuote un enorme successo e propone, fra le altre, la bella canzone "Speak Low".

Meno fortunate sono le commedie musicali che seguono, anche se fra queste Street Scene, del 1946, appare di superba fattura, alternando dialoghi e musica alla maniera del Singspiel: da una commedia di Elmer Rice, che insieme a Langston Hughes scrive i versi delle canzoni, Street Scene è una vivace pittura d'ambiente di un quartiere popolare di New York ed è definito "dramatic musical" (o anche "american opera"); svetta sulle altre la canzone "Lonely House". Seguono Down in the Valley (1948), che rielabora canti popolari del Kentucky; Love Life (1948), su libretto di Alan Jay Lerner; e la "musical tragedy" Lost in the Stars (1949; libretto di Maxwell Anderson, da un romanzo anti-razzista), protagonista un nero del Sudafrica che uccide accidentalmente un bianco ed è condannato all'impiccagione: tra le canzoni, "Train to Johannesburg", "Trouble Man", "Lost in the Stars". Lascerà incompiuta un'opera popolare cui stava lavorando con Maxwell Anderson, tratta da Le avventure di Huckleberry Finn di Mark Twain.

Kurt Weill morì a New York a 50 anni appena compiuti.

[Lotte Lenya visse ancora a lungo. Nei panni del temibile agente della SPECTRE Rosa Klebb apparve anche in alcune sequenze del film 007 Dalla Russia con amore: (1963)]

Lotte Lenya sing «Die Moritat von Mackie Messer»
sing «Die Moritat von Mackie Messer»

Brecht sing «Die Moritat von Mackie Messer»

<https://www.youtube.com/watch?v=L37d5lfr324>